



Elzeviro

MARCELLO
SORGI

Cronache dal mondo trash

La donna che voleva sparire e quella che voleva apparire. Una si chiama Floriana: è giovane, sottile, si nutre poco come una farfalla, perché tale vorrebbe essere, immergersi nel bosco, volare lontano, diventare trasparente e sottrarsi agli appetiti del consorte, sessualmente bulimico. L'altra è Marisa: over ottanta ma assai in gamba che, pur di farsi notare, concorre a *Extreme life*. Un reality, è il caso di dirlo, all'ultimo respiro: invece di svolgersi sull'Isola dei famosi e dintorni, ha trovato il suo setting ideale tra ospizi e ospedali. La gara è tra seniores e i concorrenti non devono tentare di espellersi dal gioco bensì, crudelmente e feroce-mente, di spedirsi a vicenda al Creatore.

Con lo *Show della farfalla* (Newton Compton, pp. 237, €14,90) di Franco Matteucci, finalista allo Strega con il suo precedente romanzo *Visionario*, tra humour noir, inospettabili trovate, sogni e deliri, arriva la voce della nuova provincia, in perenne evoluzione, rampante, boccaccesca, aggressiva. Che, giorno per giorno, muta pelle e, da paese d'altri tempi, si trasforma in una specie di gigantesco ipermercato con uno scambio quotidiano godurioso e dolceamaro tra sesso e cibo, consumati alla luce dello schermo a cristalli liquidi perennemente acceso.

Matteucci, scrittore e

uomo di tivù - artefice con Renzo Arbore e Carlo Freccero di alcuni famosi programmi del piccolo schermo -, con questo suo ultimo racconto accende i riflettori su amicizie, amori, tradimenti all'interno di un incredibile mondo-trash e di una folla di grotteschi e sofferenti personaggi. Mettendo in luce gli angoli più bui e le figure più neglette e svilite. Anche se alla fine il lamento di Floriana-farfalla umiliata e offesa si muterà nel ruggito del leone di una casalinga non più disperata che dimentica lucidapavimenti, centrifughe e calorie. «Odio la televisione quanto odio le noccioline: però non posso fare a meno di mangiarle», diceva Orson Welles.

